

che d'estate è secco, era intasato con tronchi e rifiuti da discarica abusiva. Sono morti tanti animali, cavalli annegati. Quegli stessi animali che molti anziani terremotati non avevano voluto lasciare, rifiutando gli alberghi e arrangiandosi in sistemazioni di fortuna. Poi c'è il delirio di una città dispersa negli insediamenti del Progetto C.a.s.e : non si può fare a meno della macchina per spostarsi, le strade sono obbligate e se diventano fiumi tutto si paralizza.

«Una palude, viviamo sopra una palude», dice la signora Pina che abita al Progetto C.a.s.e di Sassa. «Per costruire hanno deviato il fiume ma la natura si riprende ciò che è suo». L'acqua copriva fino a un terzo dei pilastri antisismici . per farla defluire hanno sbancato la strada.

Bassa valle dell'Aterno, verso Monticchio e Onna. Strano paesaggio, al centro di quello che sembra un fiume ci sono resti di magazzini agricoli o industriali. Nei campi alla-

Incuria e abbandono

Il letto del fiume era una discarica e nessuno l'ha mai ripulito

gati anche le case in legno costruite dopo il terremoto, ora evacuate. Dovrebbero essere provvisorie ma stanno venendo su come funghi. Alcune sono di lusso, sorgono su una platea di cemento che costa cara, il prezzo a metro quadro è intorno ai 1300 euro. Spinge a costruire in campagna anche lo scemare della speranza in una rapida ricostruzione. I terreni agricoli sono saliti di prezzo, tutti scommettono su una sanatoria. Insomma, un disastro ne sta preparando un altro. Il nome L'Aquila, che comunemente si attribuisce al rapace simbolo imperiale, in realtà sembra abbia origine da "Locus Acculi", luogo ricco di fonti. «Viviamo su una palude», come dice la signora Pina. ❖

→ **Ritirato l'emendamento** sulla specificità. Scomparsi altri 60 milioni
→ **Protestano i sindacati** «Traditi dal governo». Manifestazione il 13

**Ancora tagli alle forze di polizia
Sindacati in piazza
«contro le bugie»**

Il Pdl ritira dal decreto sicurezza l'emendamento che doveva garantire le indennità in busta paga agli agenti. E' l'ennesimo taglio dopo i due miliardi e 700 milioni delle finanziarie. Il 13 la manifestazione dei sindacati.

CLAUDIA FUSANI
cfusani@unita.it

E poi si fa presto a mandare i telegrammi per dire bravi. O a citare nei solotti tv le mirabili gesta quotidiane di poliziotti, carabinieri, finanzieri, forze dell'ordine, gli investigatori che arrestano i boss, i custodi dell'ordine pubblico che poi metti in fila sotto la pioggia per giornate intere con caschi e scudi a proteggere il Parlamento. Si fa presto quando poi, nonostante le promesse, ogni volta tagli soldi dalla loro busta paga. Negli gli scatti di anzianità e le indennità, straordinari e festivi. La dignità di chi lavora. È successo di nuovo ieri mattina mentre l'aula di Montecitorio approvava il testo dell'ultimo decreto sicurezza firmato dal ministro Maroni. All'improvviso un emendamento, presentato da Pdl e Fli e poi appoggiato da

tutti i gruppi in commissione, è stato ritirato in aula dallo stesso Pdl. Si chiamava «misure urgenti per il rafforzamento della funzionalità del ministero dell'interno». Significava una cifra tra i 5 e i 18 mila euro l'anno nel triennio 2011-2013 nelle buste paga di carabinieri e poliziotti per indennità da sempre previste: quella pensionabile, la progressiva valorizzazione dirigenziale, quella di funzione. Tante piccole voci che sommate insieme danno un po' di respiro alla busta paga. In tutto una cifra tra i 50-60 milioni. «Il governo è sleale» taglia corto Enzo Letizia presidente dell'Associazione nazionale funzionari di polizia. «Avevamo avuto rassicurazioni su quei soldi, ci sembrava il minimo dopo i 2 miliardi e 700 milioni di tagli al comparto sicurezza dal 2009 al 2011. Non solo: a settembre abbiamo firmato il contratto, già scaduto, anche perchè c'era la promessa scritta che sarebbero arrivati quei soldi già finanziati da contratti precedenti».

È una furia Letizia. E con i segretari di Siulp, Sap, Coisp, Osapp e varie sigle sindacali chiama in piazza i colleghi per il 13 dicembre, la vigi-

lia del d-day del governo. Sit-in davanti a Montecitorio contro tagli e umiliazioni e promesse non mantenute. «Alla fine il taglio sarà di 50-60 milioni di euro, ma sono gli arretrati, i notturni, gli straordinari, i festivi, il nostro lavoro e la nostra dignità di lavoratori» dice un esponente del Sap.

TAGLIATI DIRITTI ACQUISITI

Maroni allarga le braccia. È dispiaciuto ma si consola con il tabellone della votazione che ha approvato il suo decreto sicurezza. «Oggi - dice - ho visto la rappresentazione plastica di una nuova maggioranza». Tutti a favore del pacchetto tranne il Pd che si è astenuto. Spiega Fiano (Pd): «Avete illuso i rappresentanti della polizia promettendo i soldi e ora non li date. Prendete in giro i tutori delle forze dell'ordine». E Tassone (Udc): «Non c'è la volontà politica di dare un soldo e un riconoscimento alle forze dell'ordine». Minniti commenta: «Fate il gioco delle tre carte, parlate di miliardi di euro ma per la benzina nelle macchine della polizia non c'è una lira. Vergognatevi e chiedete scusa». E poi, che fine fa in questo modo la «specificità» delle forze dell'ordine rispetto agli altri dipendenti pubblici?

Maroni spera ancora di poter intervenire quando il pacchetto di norme sarà votato al Senato. «In fretta - dice - perchè il 12 gennaio il decreto decade...». Vorrebbe chiudere tutto prima della fiducia del 14.

C'è molto malumore tra le divise. Ieri una manifestazione di militari davanti al ministero organizzata dal Psd (partito sicurezza e difesa). È il secondo partito, dopo il Pdm, che sta organizzando il malcontento dei militari. ❖

Per la pubblicità su

l'Unità **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveaiola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**Per Necrologie
Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **PK** publikompass

Lunedì-Venerdì
ore **9.00-13.00 / 14.00 - 18.00**

solo per adesioni
Sabato ore **9.00 - 12.00**
tel. **011/6665211**

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)